

Libri

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **43 (1971)**

Heft 2

PDF erstellt am: **29.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Libri

Condannato a vent'anni di reclusione al processo di Norimberga Albert Speer, già ministro dell'armamento del Terzo Reich, beniamino di Hitler, pubblica le «Memorie del Terzo Reich», ora apparse anche in lingua italiana a cura di Arnoldo Mondadori (1971, pag. 760, Lit. 4000). Difficile l'esame del libro dal profilo critico almeno quanto allettante ne sarebbe la lettura potendo dimenticare che dietro al «romanzo di un Reich millenario» vi è una realtà da altri purtroppo vissuta giorno per giorno, da noi indirettamente conosciuta, per tutti un ricordo di delirio megalomane, di un tifone gravido di distruzione, di un'offesa al genere umano.

Speer, proveniente da famiglia borghese della Germania meridionale, aderì al nazionalsocialismo già negli anni venti, e, capace organizzatore oltre che astuto politico, seppe subito inserirsi nella stretta schiera degli «eletti» tant'è che alla morte di Todt venne nominato ministro dell'armamento e, giovane architetto, detenne le redini dell'economia bellica germanica fino al crollo.

Si giunse a definirlo la persona più importante dopo Hitler: egli è in ogni caso una delle prime persone che ebbero ad accorgersi delle lacune del Terzo Reich ed a prevederne la fine, secondo forse soltanto a Göring.

Nel libro Speer è esatto e spietato contro gli altri come contro se stesso: fino a che punto sia sincero è difficile oggi determinare con certezza; sta di fatto che fra gli innumerevoli ritratti di Hitler quello contenuto in questo libro è forse il più autentico: di quell'Hitler che oggi abbondando nei suoi confronti Lincoln Kirstein ha voluto definire «concentrato di Tamerlano e Mefistofele»; le sue abitudini di lavoro, l'utilizzazione del tempo libero, i suoi gusti e le sue abitudini vengono descritti in quest'opera con una precisione fino ad oggi sconosciuta. Nessuno prima di Speer ha saputo descrivere il Führer come uomo, rifuggendo al facile binomio Hitler uguale maniaco.

In quest'ambito è interessante la descrizione delle ultime settimane di vita del Führer e fra i molti episodi quello della consegna della fotografia incorniciata d'argento e dedicata allo Speer, accompagnata da parole di una freddezza sepolcrale:

«Se la guerra è persa pure perduto è il popolo germanico. Inutile organizzare le condizioni di una sopravvivenza primitiva. Meglio distrug-

gere anche questo. Il popolo ha finalmente rivelato le sue debolezze e l'avvenire appartiene al popolo dell'est che si è mostrato il più forte. Tutti i buoni sono caduti, dopo il combattimento non restano che i mediocri!»

La stampa di tutto il mondo ha intravvisto l'importanza di questa opera e la traduzione della stessa nelle lingue più importanti ne sottolinea senz'altro il valore: non ci sembra che Speer, ormai uomo anziano, dopo aver scontato la sua pena, abbia avuto un interesse alcuno a svelare altro che non sia la realtà da lui così intensamente vissuta.

I ten G. Foppa